



LETTERA CIRCOLARE “AI MIEI CARI CONFRATELLI E CONSORELLE, MEMBRI DELLE CONFERENZE DELLA SOCIETÀ DI SAN VICENZO DE PAOLI IN TUTTO IL MONDO”

*Una riflessione necessaria sulle sfide del tempo presente,
aspetti educativi e ambientali dell'azione vincenziana*

2022 – Anno Internazionale di **Pierre-Auguste Le Taillandier**

Parigi, 31 gennaio 2022

1. Introduzione

Sia lodato Nostro Signore Gesù Cristo! Cari membri delle Conferenze di San Vincenzo de Paoli in tutto il mondo, desidero anzitutto che Nostro Signore Gesù Cristo vi benedica abbondantemente e che Maria Santissima sia vicina a voi, specialmente a coloro che sono nel bisogno e godono dell'assistenza della nostra Società, sia nelle Conferenze che nelle Opere speciali.

Con grande soddisfazione, mi rivolgo ancora una volta, per la settima volta da quando sono stato eletto 16° Presidente Generale della Società di San Vincenzo de Paoli, a tutti i confratelli e le consorelle, membri delle Conferenze Vincenziane in tutto il mondo, e anche ai numerosi rami della Famiglia Vincenziana, attraverso questa Lettera Circolare per il 2022, l'anno dedicato al cofondatore Pierre-Auguste Le Taillandier.

Dal 1841 è abitudine, tra i Presidenti Generali della Società di San Vincenzo de Paoli, redigere delle Circolari per trattare importanti argomenti di attualità e d'interesse vincenziano, che siano da monito per migliorare il lavoro delle Conferenze, delle Opere Speciali e dei Consigli, facendo arrivare il messaggio del Presidente direttamente alla base. Queste lettere dei Presidenti Generali sono, naturalmente, da tenere in grande considerazione.

Per me, scrivere una Lettera Circolare è un momento unico, magico, molto speciale. Ha richiesto giorni e giorni di meditazione, di consultazioni, di preghiere per redigere un testo strettamente rispondente alle necessità e alle aspettative di tutta la SSVP del pianeta. Parte del contenuto è frutto delle interazioni che svolgo durante i viaggi internazionali, ma, soprattutto, il testo deriva dal dialogo franco, fraterno e democratico che intrattengo con i confratelli e le consorelle.

Scrivere una Lettera Circolare lo considero un dono di Dio nella mia vita. Sapere che questo testo sarà ricordato nel futuro, pur essendo una fotografia del momento presente, e che servirà da ricerca per molti, è un immenso onore e un enorme privilegio. Misuro bene le parole, riscrivo più volte le frasi, con molto spirito critico, così da poter redigere un testo equilibrato, allo stesso tempo forte nei contenuti, ma di facile comprensione.

Spero che tutti possiate riflettere sui paragrafi di questa Lettera Circolare, e attendo i vostri commenti, critiche e suggerimenti via e-mail: cgi.circularletter@gmail.com Buona lettura! 🌐

2. Il Consiglio generale continua ad avanzare

2.1. Nonostante la pandemia

Come sappiamo, l'umanità ha vissuto giorni difficili a causa dei terribili effetti causati dalla crisi sanitaria internazionale, con milioni di perdite umane. La pandemia non è solo un problema



sanitario, ma ha anche causato un forte impatto sociale ed economico (aumento dei prezzi dei prodotti e dell'energia, generando inflazione). Molti hanno perso il lavoro e la speranza. Chi più, chi meno, tutti noi soffriamo, specialmente le persone più bisognose, compresi noi, confratelli e consorelle della Società di San Vincenzo de Paoli. Fin dalla nascita della nostra Società, i fondatori hanno affrontato simili epidemie e sono stati in grado di mantenere accesa la fiamma della carità, nonostante tutte le avversità. Ricordo l'epidemia di colera in Europa (1827-1835) e l'influenza spagnola (1918-1920), tempi in cui la SSVP agiva con fermezza per aiutare i malati, soprattutto i più poveri.¹

È noto che le restrizioni di oggi hanno inaugurato un nuovo stile di vita. Tutti noi dovevamo imparare a vivere, a convivere e a sopravvivere. La società civile ha dovuto ripiegare nel lavoro e nell'istruzione a distanza. Ne hanno risentito le relazioni interpersonali e si sono moltiplicati i problemi di salute mentale. La gente ha usato le nuove tecnologie per rimanere in contatto e sempre connessi. D'altro canto, i più poveri, senza accesso ai computer, ai telefoni cellulari e a Internet, sono rimasti esclusi da questo processo. Nei prossimi mesi, si stima che ci sarà una ripresa dell'inflazione, che tornerà una carenza cronica di cibo, che ci sarà un calo degli indicatori economici e una diminuzione delle donazioni a enti e organizzazioni come la nostra.

La disuguaglianza e la miseria sono aumentate tra le nazioni e all'interno delle stesse. La competizione economica sui vaccini ha evidenziato che mentre nei Paesi più avanzati la pandemia è sotto controllo e si torna a sperare in una vita più normale, nella gran parte del mondo più povera si aspetta ancora la prima dose². Fame, vulnerabilità e incertezza sono aumentate. Nonostante tutto, i vincenziani sono stati molto attivi e creativi e, in questi tempi bui, hanno dato una mano per aiutare coloro che soffrono. Ci sono state numerose iniziative, in tutti i continenti, di progetti sociali e azioni comunitarie totalmente guidate dalla SSVP. Lo stesso Consiglio Generale ha stanziato più di 300.000 euro per circa 70 Paesi, per alleviare i problemi causati dalla pandemia. Ci sono stati anche atti di pietà, preghiera e devozione, che sono il marchio della nostra Società. 🙏

2.2. Un anno ricco di sfide e opportunità

Nonostante la crisi sanitaria internazionale, l'anno trascorso - dedicato al co-fondatore Jules Devaux - è stato molto fertile in realizzazioni e attività, sia in presenza che virtuali. Abbiamo preparato una relazione finale con una panoramica molto interessante delle azioni svolte dal Consiglio Generale in questo periodo. Con il prezioso sostegno degli Consigli Superiori, del Consiglio Internazionale di Amministrazione e del personale della Sede Generale, abbiamo potuto compiere importanti progressi, che citerò brevemente in questo capitolo.

Nel campo della formazione si evidenziano diversi punti salienti, come la pubblicazione della Lettera Circolare del 2021; l'uscita del libro "Cronache Vincenziane n. 5"; due webinar su pandemia, povertà e futuro; la scoperta di un libro scritto dal co-fondatore Félix Clavé; la promozione di diversi corsi di formazione per i membri della Struttura Internazionale e anche per tutti i confratelli e

¹ Nel XIX secolo in Europa si verificarono diverse pandemie, causate principalmente da colera e vaiolo. La seconda pandemia di colera (1827-1835) colpì duramente la Francia. Come si vede, coincide con la data di fondazione della prima Conferenza di Carità (1833), che poco dopo prese il nome di Società di San Vincenzo de' Paoli (SSVP). Non è affatto impensabile che questa emergenza sanitaria abbia influito sulla fondazione della SSVP. Nel bel mezzo della pandemia di colera, questo è stato probabilmente uno dei motivi all'origine dell'iniziativa di fare qualcosa per tutti coloro che erano nel bisogno e che vivevano in difficoltà a Parigi. Maggiori informazioni si possono trovare nell'articolo "I primi membri della Società San Vincenzo de' Paoli e le pandemie", disponibile all'indirizzo <https://wp.me/pbDghi-ic9>, scritto dal confratello Javier Chento, dalla Spagna.

² La distribuzione dei vaccini nel mondo riflette un quadro di profonde disuguaglianze che sperimentiamo in tutto il pianeta. Così, mentre nei Paesi più sviluppati la copertura vaccinale supera il 50% della popolazione, nei Paesi africani, ad esempio, raggiunge appena il 10% (dicembre 2021). Maggiori informazioni su <https://es.statista.com/estadisticas/1236281/tasa-de-vacunacion-contra-covid-19-a-nivel-mundial-por-continente>.



consorelle; lo svolgimento del Concorso Letterario Internazionale "La Prima Conferenza", su Jules Devaux; la visita ai luoghi frequentati dal co-fondatore Felix Clavé.

Nel campo della crescita spirituale, il Consiglio Generale ha istituito il digiuno il 23 di ogni mese, a sostegno della campagna per la canonizzazione di Antonio-Frederico Ozanam. È stata anche lanciata la "Novena di Ozanam", che si svolgerà tra l'1 e il 9 settembre di ogni anno, preparata del fratello francese Philippe Menet, che ringraziamo per l'iniziativa. Il processo di canonizzazione è in corso, giunto alla fase di analisi medica, e padre Giuseppe Guerra (CM) sta seguendo tutto molto da vicino. Alla fine dell'anno è stato registrato il "Messaggio di Natale" in un video diretto a tutti i vincenziani del mondo.

Nel settore amministrativo e gestionale, il Consiglio Generale ha istituito il nuovo "Dipartimento della Governance", oltre ad avviare studi sull'adozione di buone pratiche in materia di Risk Management (valutazione e gestione dei rischi). Nel corso dell'anno sono stati messi a punto altri due documenti molto utili per lo svolgimento di attività internazionali: l'aggiornamento dei "Termini di riferimento" (per tutti i servizi e le posizioni internazionali) e la revisione della Pianificazione Strategica (per il restante periodo fino a settembre 2023, data di scadenza del mandato). Sono stati assunti due nuovi impiegati per incrementare l'attività della sede centrale. Il Difensore Civico ha proseguito suo lavoro, trattando circa 20 casi nazionali irrisolti. Nel prossimo aprile, se Dio vuole, inaugureremo la nuova sede di Parigi, con una bella cerimonia religiosa e l'apertura dello "Spazio Storico Ozanam".

Dobbiamo segnalare numerosi progressi nel campo della comunicazione. Oltre all'aggiornamento settimanale delle notizie sul sito del Consiglio Generale (www.ssvpglobal.org), sono state pubblicate tre edizioni della rivista digitale "Ozanam Network"; sono stati promossi due programmi di intervista ("Talk Show") con il Presidente Generale e si sono conclusi i lavori del Comitato Logo, le cui raccomandazioni saranno discusse nel 2022 e 2023. Nel corso dell'anno sono state concesse decine di interviste ai media, attraverso radio, televisione e social network. Altro punto importante nel settore dell'informazione è stata la pubblicazione di due note istituzionali del Consiglio, una contro l'eutanasia e l'altra per la dismissione delle armi nucleari.

A settembre, a Madrid (Spagna), il Consiglio Generale ha svolto la sua assemblea plenaria annuale in forma ibrida, assegnando la medaglia "Carità nella speranza" al Pontificio Consiglio "Aiuto alla Chiesa che Soffre"; inoltre ha siglato un accordo di cooperazione con Misevi (Missionari Laici Vincenziani). Nello stesso incontro sono stati presentati tre opuscoli: "Fondazione delle Conferenze giovanili nelle università e nei college", "Giornata mondiale dei poveri" e "Procedure manuali e operative del progetto SSVP Plus". All'inizio dell'anno abbiamo pubblicato la versione finale del "Protocollo per la Protezione dei Più Vulnerabili" ad uso degli Consigli Superiori.

Nel settore dei giovani ci sono stati molti progressi, a partire dalla conclusione del censimento che ha evidenziato l'eccellente risultato del 30% di giovani, bambini e adolescenti (gruppo di età fino a 35 anni) all'interno della nostra SSVP. La Vice Presidenza Internazionale di questo settore non si è fermata nemmeno un minuto, promuovendo diversi corsi a distanza, in particolare il "Salamanca Digital", che ha riunito i partecipanti dell'incontro 2018 e gli attuali coordinatori nazionali dei giovani. Il 4 luglio sono state pubblicate e inviate ai giovani due lettere motivazionali, oltre al lancio del progetto "International Network of Friends". Il concorso della canzone "I sette fondatori" in francese, inglese e italiano è stato coordinato dai giovani, con grande successo.

Non dobbiamo dimenticare le date significative di festa che seguono e che il Consiglio Generale ha celebrato in tutto il pianeta: 4 luglio (Giornata della Gioventù del SSVP), 21 luglio (fondazione del Consiglio Generale) e 14 agosto (Giornata Internazionale dedicata alla componente Femminile³). Analogamente, si sono svolte cinque riunioni ordinarie del Consiglio di amministrazione, nonché

³In onore di Amelia Soulacroix Ozanam, devota moglie di Ozanam, nata il 14 agosto 1820. Nel maggio 2022 verrà pubblicato un libro su Amelia del grande scrittore Matthieu Brejon.



numerose sessioni di formazione e riunioni di lavoro riguardanti le vice presidenze territoriali internazionali. Ho avuto la gioia di ricevere un titolo di cittadinanza onoraria a Taubaté (Brasile) e ho partecipato a una Sessione Solenne nella "Giornata dei Vincenziani" a Brasilia, nel Parlamento locale.

Nell'ambito degli eventi e degli interventi internazionali, il secondo anno della pandemia ha continuato ad avere un impatto negativo, impedendo la presenza in varie occasioni e attività. Nonostante ciò, è stato possibile visitare sette Paesi (Gibilterra, Messico, Spagna, Brasile, Portogallo, Francia e Paraguay). Il progetto "SSVP Plus" è riuscito a portare la SSVP a Capo Verde. Insieme alle Nazioni Unite, il Consiglio Generale ha partecipato, presenzialmente o in forma virtuale, a varie sessioni per discutere di ambiente, povertà, popolazione senza tetto e migrazione. In ambito Vaticano, sono stato nominato membro del Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrato, e il Consiglio è stato presente a vari incontri su temi legati all'infanzia, ai migranti e ai rifugiati.

Il rapporto con la Famiglia Vincenziana, come sempre, è stato eccezionale. Oltre alla quota che il Consiglio Generale invia all'Ufficio Internazionale situato a Filadelfia, è stato donato un importo significativo per la ristrutturazione della sala conferenze della Casa Madre, che si chiamerà "Sala Ozanam". La Famiglia ha pubblicato una dichiarazione a sostegno della canonizzazione di Ozanam, e un'altra sull'importanza di inviare vaccini ai Paesi più poveri, su suggerimento della SSVP. Il Consiglio Generale ha partecipato a tutti gli incontri promossi dalla Famiglia Vincenziana nel 2021, in particolare a quelli del Comitato Esecutivo Internazionale, oltre a diversi eventi virtuali di formazione, spiritualità e alla Campagna "13 Case" per affrontare il dramma dei senzatetto.

Per quanto riguarda il settore della solidarietà internazionale, le cifre sono cospicue. La Commissione Internazionale per gli Aiuti e lo Sviluppo (CIAD) ha inviato 350.000 euro a 30 Paesi in aiuti umanitari (calamità naturali) e progetti sociali. *Sul sito del Consiglio Generale, il CIAD ha creato una sezione chiamata "Appello del Mese", che ha raccolto molte donazioni finanziarie per le iniziative là indicate. Il Dipartimento di Aiuto Fraterno Internazionale (jumelage) ha già ottenuto donazioni destinate a più di 50 Paesi con risorse di circa 1 milione di euro.*

Come potete vedere, nonostante le restrizioni della crisi sanitaria, sono state realizzate tutte queste attività e iniziative, e per questo ringraziamo Dio per la forza, il coraggio e l'energia che hanno mantenuto il Consiglio Generale in piena azione caritativa. Vorremmo cogliere l'occasione per ringraziare Padre Andrés Motto, CM, consigliere spirituale internazionale della SSVP, per i preziosi consigli morali e religiosi offerti in questo periodo. 🙏

2.3. Le prossime elezioni

Nel settembre di quest'anno, il Consiglio Generale Internazionale della SSVP inizierà il processo di successione per eleggere un nuovo Presidente Generale, il 17° nella storia, che sarà scelto in occasione dell'Assemblea di giugno 2023 a Roma. L'editto, che sarà pubblicato 10 mesi prima dell'elezione, come previsto dalla Regola, conterrà il regolamento che i Paesi dovranno osservare nell'indicare i nomi dei confratelli o consorelle candidati ad esercitare il servizio di Presidente Generale. L'importanza del Consiglio Generale e della figura del Presidente Generale per l'intera Società di San Vincenzo de' Paoli è ben nota e vitale. Per questo ringrazio Dio per l'opportunità che mi è stata data in questo servizio. In questo ruolo, ho potuto vedere quanto sia impegnativa e complessa questa missione.

Secondo la Regola della Confederazione, ci sono due criteri molto oggettivi (Articoli 3.5 e 3.7) per l'elezione di un Presidente generale: appartenenza vincenziana di lungo periodo, ininterrotto e documentabile, e limite di età. Molti possono chiedersi e domandare a noi: solo questo? Personalmente ritengo che queste due sole condizioni siano insufficienti per eleggere il vincenziano che guiderà la SSVP per sei anni e ne spiego i motivi nel paragrafo che segue. 🙏



2.4. Condizioni ideali per l'elezione di un buon Presidente Generale

Dal mio modesto punto di vista, guardando al profilo dei Presidenti Generali che mi hanno preceduto, credo che altri criteri soggettivi ma essenziali, potrebbero essere aggiunti in modo che la scelta ricada su un nome che onori la funzione, impedendo avventurieri o persone che ambiscano ad essere elette con secondi fini (per esempio, interessi politici). Abbiamo bisogno di candidati adeguatamente preparati per garantire continuità nei progressi che sono stati compiuti dal Consiglio generale dal 1839 ad oggi.

Si raccomanda che il Presidente Generale possieda talenti e capacità di leadership. La nostra Confederazione è composta da 153 Paesi (e cresce ogni giorno), ed è necessario che il leader abbia una visione d'insieme, in modo che possa guardare avanti e guidare "l'esercito di carità" che la SSVP rappresenta. Si raccomanda inoltre che il candidato Presidente Generale abbia carisma e simpatia, per portare con gioia il messaggio di carità, servizio, amore e amicizia ovunque si trovi, specialmente nei viaggi missionari.

Si raccomanda che il Presidente Generale abbia idee per migliorare la pianificazione strategica internazionale, concentrandosi su aree strategiche e istituzionali. Queste idee costituiranno il programma di lavoro del candidato e saranno poi trasformate in progetti e iniziative.

Si raccomanda che il Presidente Generale sia in grado di comunicare in lingue diverse dalla sua lingua madre. Oggi, in un mondo connesso e globalizzato, è praticamente impossibile per una persona non parlare altre lingue. Questa capacità facilita notevolmente gli incontri e i negoziati, la ricerca del consenso, le audizioni con le autorità e i rappresentanti di altre organizzazioni sociali e politiche, le visite nei Paesi e i rapporti con la Chiesa. Inoltre, si tenga conto del costo elevato degli interpreti e delle traduzioni.

Si raccomanda che il Presidente Generale abbia una precedente esperienza amministrativa. Presiedere una Conferenza, un'Opera Speciale o un Consiglio sarebbe un requisito interessante per evitare errori nella gestione amministrativa del Consiglio Generale Internazionale. Questa condizione aiuterà anche nella scelta dei membri del Consiglio e per tutti gli incarichi che esistono nella struttura internazionale.

E infine, forse il requisito più importante, l'aspetto spirituale: si raccomanda che il Presidente Generale sia un vero araldo delle virtù (vincenziane, cardinali e teologiche), protettore della famiglia (quando vediamo ogni giorno nel mondo i suoi valori calpestati), difensore della vita (contro l'aborto e l'eutanasia), messaggero di pace e armonia e contro le ideologie anticristiane, nel sostenere la Famiglia Vincenziana e la Santa Chiesa in tutti i momenti, specialmente quelli più difficili. La carità è una conseguenza della nostra fede.

In ogni caso, pur tenendo conto dei criteri oggettivi e soggettivi sopra descritti, sarà Dio a scegliere il prossimo Presidente Generale. Pertanto, Egli permetterà all'eletto di avere un mandato di successo, per il bene dei poveri e per il bene della SSVP nel suo insieme. Non ci resta che intensificare le nostre preghiere affinché il Divino Spirito Santo scelga persone veramente vocate per la sublime missione che ci aspetta. Preghiamo Nostro Signore Gesù Cristo che faccia emergere candidati con queste caratteristiche, per onorare l'eredità di tutti i precedenti Presidenti Generali! 🙏

2.5. Un messaggio per i giovani

La presenza di bambini, adolescenti e giovani nella Società di San Vincenzo de' Paoli è una benedizione per tutti noi. Per questo non mi stanco mai di riconoscere l'importanza della loro



presenza nelle Conferenze di San Vincenzo de Paoli, dalla gloriosa fondazione del 1833 ad oggi⁴. Ricordiamo sempre l'eredità del Beato Pier Giorgio Frassati, e in sua memoria, abbiamo creato la Giornata Internazionale della Gioventù SSVP e abbiamo istituito la Colletta Speciale per i Giovani, che sarà ripresa quest'anno.

La crisi pandemica del 2020 e 2021 è stata una sfida per tutti noi, soprattutto per i giovani. Tuttavia, sono stati coloro che, in molte parti del mondo, hanno mantenuto in vita le Conferenze Vincenziane, servendo i poveri con dedizione e impegno. Non ho parole per ringraziare i giovani vincenziani per questo gesto d'amore verso la Società e i bisognosi. Siete molto importanti per noi, attraverso la visita domiciliare e le opere di carità compiute dalla nostra Società, poiché i poveri hanno un estremo bisogno dell'aiuto vincenziano e dell'audacia dei giovani.

Sappiate che avete in me un grande sostenitore e difensore. Sono entrato nella SSVP all'età di 15 anni e quindi capisco perfettamente le preoccupazioni e le sfide dei giovani. Ci sarà sempre posto per voi nella Società di San Vincenzo de Paoli e specialmente nel Consiglio Generale. E per mantenere questo impegno preso da me riguardo alle iniziative giovanili, sono felice di annunciare che, nel corso dell'anno 2022, lanceremo un concorso internazionale per i giovani della Società di San Vincenzo de Paoli. I vincitori - uno per Vicepresidenza territoriale - avranno le spese pagate per partecipare, nell'agosto del 2023, ai due eventi giovanili di Lisbona (Portogallo): l'Incontro Internazionale dei Giovani della Famiglia Vincenziana e la Giornata Mondiale della Gioventù (con Papa Francesco).

Ora mi rivolgo direttamente ai presidenti dei Consigli Superiori: dobbiamo organizzare un comitato giovanile a livello nazionale per dare più visibilità al lavoro svolto dalla gioventù vincenziana in tutti i Paesi. È necessario sostenere i giovani senza limiti, sviluppare progetti e programmi specialmente per loro, cercare forme creative di reclutamento giovanile, investire nel futuro dei giovani, ma anche dare loro più spazio nelle decisioni della SSVP a livello nazionale. È essenziale ascoltare i giovani, accogliere i loro suggerimenti, accettare le loro idee e attuare le loro iniziative⁵. 🌐

3. Raccomandazioni ai Vincenziani

In questo paragrafo elencherò alcune situazioni che sono state sottoposte al Consiglio Generale Internazionale da confratelli e consorelle di tutto il mondo attraverso i vari canali esistenti, come il Difensore Civico Generale, creato per aiutare i Consigli Superiori a risolvere i problemi che possono sorgere nei rapporti tra i membri e altri collaboratori. I commenti e le raccomandazioni che seguono sono anche il frutto delle mie osservazioni durante i viaggi missionari che faccio e nei contatti diretti che ho con i miei confratelli e consorelle.

Tali questioni meritano una riflessione da parte di tutti noi, affinché il nostro servizio con chi soffre sia sempre migliore. Inoltre, le idee e le domande che indicherò qui intendono metterci in guardia sulla condotta dei nostri Consigli, delle nostre Conferenze, delle nostre Opere Speciali e, soprattutto, sul comportamento dei nostri membri. È possibile che qualche lettore non sia d'accordo su qualcosa che dirò qui, ma almeno saprà come la penso, con tutti i miei limiti. 🌐

⁴ *Qualche anno dopo la fondazione della prima Conferenza di Carità, Antoine-Frédéric Ozanam esortava i membri della SSVP a occuparsi dei giovani, per il bene dei poveri e la continuazione della missione della Società: "Se è utile che i giovani vengano da loro per trovare amici e fratelli, è essenziale che la Società recluti i suoi membri tra i giovani. La Società esiste da quattordici anni: non deve invecchiare come i suoi fondatori e la carità deve diventare una pratica regolare. La gioventù è utile per la sua audacia, anche per la sua imprudenza, per le nuove idee che porta, per le opere a cui non avevamo pensato" (Antonio Federico Ozanam, 1847).*

⁵ *"La gioventù è utile per la sua audacia, anche per la sua imprudenza, per le nuove idee che porta, per le opere a cui non avevamo pensato" (Antonio Federico Ozanam, 1847)*



3.1. Osservare La Regola e gli statuti

Ogni organizzazione umana, pubblica o privata, religiosa o laica, stabilisce delle regole per il bene comune e ha delle procedure da seguire per assicurare che i principi e i valori che la uniscono si realizzino correttamente. Nella Società di San Vincenzo de Paoli non è diverso. I nostri padri fondatori, durante i primi anni di esistenza delle Conferenze di Carità, ispirati da Dio, iniziarono un processo di strutturazione che culminò con l'edizione del primo Regolamento, nel dicembre 1835⁶.

Oggi, la Regola Internazionale della Società di San Vincenzo de Paoli è un documento solido, completo, giovane, aperto al dialogo e permeabile al cambiamento. I miglioramenti intrapresi in questi decenni non hanno alterato lo spirito che mosse i sette fondatori nel 1833: la necessità della preghiera (individuale e comunitaria); il contatto personale nell'azione vincenziana; la fraternità che ci deve essere tra confratelli e consorelle; l'universalità del nostro impegno al servizio dei poveri; la nostra vocazione vincenziana.

A volte possiamo criticare e non essere d'accordo con alcuni articoli della Regola o considerarli eccessivamente burocratici. Questo è democratico e dovrebbe essere affrontato con naturalezza. Quello che non possiamo mai fare è non rispettare la Regola o qualsiasi altra normativa che è stata approvata dalle leadership vincenziane per migliorare la gestione delle Conferenze, delle Opere e dei Consigli. Sappiamo che la Regola non è perfetta, come non lo siamo noi esseri umani. Ma la Regola è una guida sicura che ci aiuta sulla via della santità, dell'umiltà e del servizio caritatevole a coloro che soffrono. La Regola è soprattutto un sentiero, e anche un faro che ispira il futuro della nostra Società. Specifica i valori, la missione e la visione che vogliamo per la nostra Società e i suoi membri.

Il 3° Presidente Generale, confratello Adolphe Baudon, usava un'espressione felice quando diceva che "se una Conferenza minaccia di cadere, è perché si è allontanata dalle Regole; e se, al contrario, prospera, si può anche essere sicuri che le tradizioni e gli usi della Società sono fedelmente osservati". Molte persone vogliono adattare la Regola alla loro condizione personale di vita o desiderano risolvere qualche situazione particolare, dimenticando che non è stata creata per questo scopo. Siamo noi che dobbiamo, umilmente, essere flessibili alla Regola, cercando di seguirla senza esitazione, perché sappiamo che i suoi precetti sono edificanti. Il distacco dalla propria opinione, che è una delle basi della vita vincenziana, si esprime anche nella fedele osservanza della Regola, perché in questo modo si evita che le norme della nostra Società siano interpretate in modo diverso. La presenza della Regola è la garanzia che i Consigli Superiori si evolveranno in armonia e totale coesione con i dettami disciplinati dal Consiglio Generale, perché questo era il desiderio dei nostri fondatori. Il ruolo indelegabile del Consiglio Generale è quello di essere il protettore della Regola e il guardiano dell'unità all'interno della Confederazione.

L'esistenza di statuti, requisiti di base, regolamenti e, soprattutto, della stessa Regola, ha lo scopo di rendere la nostra organizzazione più fluida, più agile, più dinamica e più moderna, senza i vincoli

⁶ Con la crescita dell'organizzazione, è diventato fondamentale avere un orientamento di base per gli incontri e per le azioni che contraddistinguono la nostra vocazione e il nostro carisma. È anche emersa la necessità di creare dei Consigli per animare il lavoro delle Conferenze e permettere l'espansione in tutto il mondo. Così, nel 1839 fu pubblicato un emendamento al Regolamento, che già includeva la fondazione del Consiglio Generale, le regole per le elezioni e le raccomandazioni quotidiane all'opera di carità e il comportamento dei confratelli e dei consociati, specialmente dei capi. Durante il XIX secolo, la Regola Internazionale ebbe due ulteriori emendamenti, nel 1850 e nel 1856, che chiarirono il ruolo dei Consigli Centrale e Superiore, rimanendo per molti anni senza modifiche o aggiustamenti. Nell'Assemblea Plenaria del 1967 a Parigi, il Consiglio Generale di Parigi (maschile) fu fuso con il Consiglio Generale di Bologna (femminile). E poco dopo, nel 1973, con l'Assemblea Plenaria di Dublino (Irlanda), la Regola prese un taglio più moderno, senza però abbandonare i fondamenti raccomandati dai sette fondatori e i pilastri lasciati in eredità dai Presidenti Generali attraverso le loro lettere circolari. Notevole il testo del preambolo della Regola scritto dal 9° Presidente Generale, il confratello Pierre Chouard. Nell'ottobre 2003, per dare alla Società un carattere più universale, si è tenuta a Roma (Italia) un'Assemblea Plenaria in cui la maggioranza dei Consigli Superiori ha approvato la versione attuale. Il cambiamento del 2003 ha trasformato la SSVV in una grande Confederazione Internazionale, riunendo tutti i Consigli Superiori, stabilendo una nuova struttura di servizio all'interno del Consiglio Generale e includendo articoli che incoraggiano la partnership con altre istituzioni. Nel 2016, un nuovo emendamento, con leggere modifiche, è stato approvato durante l'Assemblea Plenaria, sempre a Roma.



di burocrazia⁷, gerarchia ed eccesso di norme che tanto infastidivano il fratello Antonio Federico Ozanam (Isaia 28, 10). La Regola ha ragione di esistere solo se serve a migliorare la vita quotidiana delle Conferenze, delle Opere Speciali e dei Consigli. La Regola ha ragione di esistere solo se è per servire i poveri con maggiore efficacia e amore. È un grande alleato nel servizio della carità: più chiari sono i suoi principi, più chiara sarà l'adesione convinta di tutti. La gerarchia che dobbiamo seguire nell'osservare la Regola deve essere quella dell'amore, adottando un atteggiamento conciliante e comprensivo. Osservare la Regola, con il corpo e l'anima, lavorando in armonia con i precetti della Chiesa e basandosi su buone pratiche organizzative, è la certezza che ci assicurerà un grande futuro. 

3.2 La deprecabile esclusione dei membri attivi

Una delle decisioni più difficili per me è la ratifica dell'esclusione dei membri della nostra Società, dopo un processo realizzato a livello nazionale. Quanto è difficile per me prendere una tale decisione! È sempre molto doloroso dover escludere un membro dalla nostra associazione, soprattutto perché tutti noi, quando siamo entrati nella SSVP, siamo stati mossi dallo Spirito Santo per intraprendere opere di carità che potessero aiutarci nella santificazione personale e, allo stesso tempo, servire coloro che soffrono. Quindi, escludere qualcuno è, come minimo, impedire a un vincenziano di raggiungere questi nobili e santi obiettivi.

So che il Regolamento e gli Statuti prevedono queste possibilità, ma vorrei qui, come Presidente Generale, fare un appello ai Consigli Superiori: prima di escludere un fratello o un membro, dovrebbero verificare se non sia più opportuno applicare pene alternative come l'ammonizione, la sospensione temporanea, la rimozione dall'incarico o le dimissioni volontarie. Negli atti decisionali, che si adottano anche nelle Conferenze, nelle Opere Speciali e nei Consigli, suggerisco che, prima dell'espulsione dei dirigenti, si analizzi la possibilità di un avvertimento o di una sospensione temporanea. Molti conflitti e ricorsi che si sono verificati, in diversi Paesi, provengono da vincenziani che sono stati allontanati senza seguire la dovuta procedura legale, e che lamentano perciò la mancanza di difesa o qualche tipo di persecuzione. Dobbiamo evitarlo, essendo sempre gentili con tutti i nostri fratelli vincenziani. Tutti possiamo sbagliare e, ovviamente, abbiamo diritto a una seconda possibilità, come ci insegnano le Sacre Scritture quando trattano il tema della correzione fraterna⁸.

Quindi, non si tratta di essere conniventi con chi sbaglia né troppo compassionevoli con chi sbaglia; si tratta solo di essere giusti con queste persone, che hanno dedicato anni e anni della loro vita alla Società di San Vincenzo de' Paoli. E in tutte queste procedure, che il dialogo, la conciliazione, il rispetto e la carità non manchino mai tra noi. 

3.3 La nobile e importante funzione dell'educazione

Nei miei discorsi e conferenze includo sempre informazioni già pubblicate dall'Unicef e dall'Unesco sull'importanza dell'educazione per la riduzione della povertà nel mondo. Secondo questi organi delle Nazioni Unite, la povertà del pianeta si ridurrebbe della metà se la popolazione

⁷ "Solo una cosa può fermarci e perderci: l'alterazione del nostro spirito originario (primitivo), il farisismo che suona la tromba davanti alla gente, l'autostima esclusiva che ignora la virtù altrove che nella corporazione preferita; un eccesso di pratiche e di rigore, da cui deriverebbero lassismo e rilassamento, o una filantropia verbale più occupata a parlare che ad agire, o anche pratiche burocratiche che impedirebbero la nostra marcia, moltiplicando i nostri ingranaggi" (Lettera di Antoine-Frédéric Ozanam ad Amelia Soulacroix, 1 maggio 1841).

⁸ Nella Bibbia troviamo molti esempi di persone a cui Dio dà una seconda possibilità. Basta citare Giona, Sansone, Davide, Marco e Pietro, tra gli altri.



giovane avesse completato almeno l'istruzione secondaria (livello precedente all'università)⁹. Questi dati ci indicano che la SSVP dovrebbe essere moralmente molto più coinvolta in progetti educativi per aiutare l'umanità a ridurre questi preoccupanti indicatori di povertà.

Come può la SSVP contribuire concretamente a migliorare l'istruzione nel mondo? In primo luogo, le Conferenze possono sponsorizzare corsi professionali per i loro assistiti, specialmente i più giovani. L'educazione al lavoro è un modo sicuro per promuovere le famiglie assistite, riducendo la loro dipendenza dall'aiuto che ricevono dalle Conferenze, e contribuendo a liberarle dal deleterio circolo della povertà. In modo particolare, possiamo e dobbiamo investire nella lotta contro l'esclusione digitale, che è oggi uno dei grandi ostacoli all'istruzione e all'ingresso delle persone nel mercato del lavoro. Per i bambini, gli asili nido sono anche un'ottima risposta a questa sfida. Qualsiasi investimento nell'educazione, dall'infanzia all'università, è degno di questo grande sforzo verso un'educazione che riduce la povertà e la vulnerabilità sociale¹⁰.

E non dobbiamo dimenticare che l'educazione è uno dei cinque punti che compongono il progetto vincenziano di "Cambiamento sistemico", ideato dalla Famiglia Vincenziana e adottato anche dalla nostra Società di San Vincenzo de Paoli. Con l'istruzione, le persone ottengono lavori migliori e meglio retribuiti. Con salari migliori, la gente mangia meglio, vive meglio, ha una salute migliore. Si tratta di un ciclo virtuoso che inizia dall'asilo nido. Congratulazioni a tutti i Consigli e le Conferenze che mantengono scuole e asili, promuovendo qualche tipo di formazione professionale o progetto sociale per gli assistiti, come i nostri predecessori hanno raccomandato nell'appendice del Manuale SSVP del 1845. 

3.4 Processo decisionale

Siamo venuti a conoscenza del fatto che alcune decisioni importanti, prese nei Consigli Superiori di alcuni dei nostri 153 Paesi confederati, sono state fortemente contestate e rifiutate. Naturalmente, ogni decisione deve essere rispettata, altrimenti la nostra Società non funzionerà bene.

Tuttavia, questa reazione negativa si è verificata, forse, perché tali misure sono state prese da una sola persona o al massimo da due o tre, senza sentire gli altri membri del consiglio o anche i principali leader di quel Paese. Per esempio, le decisioni sulla chiusura di Opere assistenziali, sull'espulsione di membri, sulla firma di accordi, tra le altre cose, devono essere assunte collegialmente, come era desiderio dei nostri fondatori. Come diceva Ozanam, per fare meno errori¹¹.

Chiedo quindi che le decisioni siano prese a condizione che i consigli siano adeguatamente consultati, che i punti di forza e di debolezza siano verificati in anticipo, che le persone coinvolte abbiano la possibilità di esprimersi e che la carità, l'armonia e il rispetto siano la chiave di ogni processo decisionale, specialmente quelli che coinvolgono i membri, i beneficiari o i dipendenti. Questa è la richiesta che faccio a voi, in modo da evitare inutili conflitti e controversie legali che sono sorte in varie parti del mondo. 

⁹ Vedi l'articolo "La povertà mondiale potrebbe essere ridotta della metà se tutti gli adulti completassero l'istruzione secondaria", pubblicato dall'UNESCO sul seguente sito web: <https://es.unesco.org/news/pobreza-mundo-podria-reducirse-mitad-si-todos-adultos-terminaran-educacion-secundaria>.

¹⁰ Non dobbiamo dimenticare che la formazione è stata, fin dall'inizio, uno dei compiti più cari ai nostri primi membri. Ozanam era convinto della necessità di migliorare la formazione dei lavoratori della fabbrica, per aiutarli ad uscire dal circolo vizioso della povertà e garantire loro un futuro migliore per se stessi e le loro famiglie. Antoine-Frédéric, inoltre, dedicò una parte molto importante della sua vita all'educazione, poiché, come sappiamo, fu insegnante per la maggior parte della sua vita adulta, prima a Lione (dove insegnò diritto commerciale) e poi alla Sorbona di Parigi (prima come assistente e poi come professore di letteratura straniera).

¹¹ "I leader devono essere santi. Primo, fare meno errori; secondo, sopportare gli attacchi con più calma".



3.5 Conferenza: un luogo di santità

Negli ultimi mesi, a causa della crisi sanitaria che ha colpito tutti noi, abbiamo notato che le persone si sono rinchiusi nelle loro case, nei loro mondi, nelle loro proprie vite, relazionandosi poco o per niente con i loro vicini. Forse la paura della morte e la poca fiducia nella Divina Provvidenza spiegano tale comportamento. Questo "chiudersi per proteggersi", anche se necessario, ha portato delle conseguenze. Molte persone, ancora oggi, stanno lentamente tornando alla normalità, piene di paure e dubbi. Molti resistono ancora al ritorno alle attività di routine, come il lavoro o lo studio.

Come tutto deve tornare alla normalità, così anche la Società di San Vincenzo de Paoli non può rimanere ferma nel tempo e nello spazio, perché i poveri dipendono soprattutto dall'azione caritativa delle Conferenze e dalle centinaia di opere assistenziali vincenziane, come le case di riposo e gli asili nido. Come ci ha esortato Papa Francesco, non possiamo avere paura (Matteo 14, 22-33), perché Dio è dalla nostra parte.

A chi molto è stato dato, attraverso le innumerevoli benedizioni ricevute, molto sarà richiesto (Luca 12:42-48). Dio si aspetta molto da noi, confratelli e consorelle, ora più che mai, perché le conseguenze della pandemia - oltre alle drammatiche morti - sono disastrose per tutta l'umanità: perdite incalcolabili nell'istruzione, aumento delle malattie mentali e psicologiche, distanza spirituale da Dio, disinformazione caotica dei media, diffusione della miseria e della fame, tra l'altro.

E noi, confratelli e consorelle? Usiamo scuse inconsistenti per non tornare a riunirci in Conferenza? Ci aggrappiamo a una vita terrena mortale, o crediamo veramente nel potere di Dio e nelle meravigliose opere che compie nella nostra vita, o attraverso di noi come strumenti delle mani divine? Crediamo davvero che la Conferenza sia un luogo di santità, fede, servizio, preghiera, condivisione e amicizia? Abbiamo esercitato la carità reale o ci accontentiamo della carità virtuale? "Un cristianesimo senza contatto con chi soffre è un cristianesimo incapace di toccare la carne di Cristo", ha avvertito Papa Francesco su Twitter lo scorso 27 settembre in occasione della festa di San Vincenzo de Paoli.

Dobbiamo ritornare! Naturalmente, mano nella mano con gli immunizzatori e i presidi sanitari, seguendo tutti i protocolli stabiliti dalle autorità sanitarie, ma abbiamo bisogno di ritornare. Facciamo attenzione a non dover essere accusati di tutto ciò che non vogliamo, soprattutto al momento di rendere conto a Dio: egoismo, individualismo, avidità e pigrizia. Dobbiamo rafforzare le nostre Conferenze, perché è lì che raggiungeremo il Paradiso. 🙏

3.6 Famiglia Vincenziana

Non mi stancherò mai di dare il mio appoggio incondizionato alla Famiglia Vincenziana e spero che i Consigli Superiori - così come tutti i confratelli e le consorelle - adottino lo stesso atteggiamento nelle loro regioni. Tuttavia, mi giungono notizie di luoghi in cui ci sono difficoltà a stabilire una cooperazione più produttiva, il che non è affatto auspicabile. La Famiglia Vincenziana è una bella realtà, ispirata da Dio, che ci unisce, ci rafforza e apre nuove possibilità di espansione dei nostri servizi caritativi. Sostenerla è la nostra missione e nostro dovere istituzionale. Dove siamo più forti, è nostro dovere morale occuparci della Famiglia, come priorità e in modo strategico, perché con essa garantiamo la prestazione di un'assistenza più solida e olistica.

Quello che ci manca - scusate la franchezza - è una vera fede nella Famiglia Vincenziana! Perché i tanto sognati "progetti comuni" non decollano? Dove sono le iniziative collettive per ridurre il numero dei senzatetto? Perché gli eventi e i percorsi di collaborazione sono così sporadici? Quali sono gli ostacoli nella relazione tra le parti? Perché a volte siamo scettici sull'importanza dell'unità nella Famiglia Vincenziana? Quindi, vi esorto a conoscere, più da vicino e meglio, la bellezza di far parte di questa selezionata e amorevole Famiglia Vincenziana, dove insieme possiamo fare molto di più per i poveri di Dio. 🙏

3.7. Risultati delle elezioni

Un altro triste argomento al quale sono sempre richiamato è quello delle elezioni nella nostra Società ai vari livelli, dalla Conferenza al Consiglio Superiore. Ricevo decine di rapporti e messaggi da tutte le parti del mondo su gravi problemi che si sarebbero verificati durante i processi elettorali, che creano discordia e divisione. Le elezioni dovrebbero essere un momento di festa, una vera celebrazione dell'unità, ma in alcuni luoghi diventano occasione di divisione, disarmonia e tristezza.

Suggerisco che si crei una Commissione Elettorale in ogni competizione, a modello della Commissione Elettorale che si costituisce nel Consiglio Generale, in modo che i candidati conoscano le scadenze, le tappe, i requisiti e le regole di ogni elezione, favorendo un clima di pace e armonia. Le regole dovrebbero essere chiare e complete. Mettersi a disposizione della SSVP nelle elezioni è un atto d'amore e di carità, e quindi dovrebbe essere incoraggiato e accolto con gioia.

Oltre a tutti questi aspetti, c'è ancora la questione di alcuni candidati che non accettano il risultato di un'elezione, criticando il candidato vincitore o addirittura denunciando irregolarità nella procedura elettorale. Purtroppo, non sono solo i criteri oggettivi che dovrebbero guidare la candidatura delle persone, ma soprattutto quelli soggettivi, come l'intelligenza emotiva, le capacità di gestione, la capacità di leadership, le ampie conoscenze e le doti diplomatiche. Dobbiamo sempre impegnarci a migliorare i processi elettorali.

C'è anche un altro problema cronico: la mancanza di rinnovamento della leadership. Ci sono territori dove i presidenti sono in carica da 10, 15 o anche 20 anni. Oltre ad essere completamente irregolare secondo le nostre norme, questa situazione è mancanza di carità da parte di tali dirigenti che, non lasciando le loro posizioni, non permettono il rinnovamento. Ci sono, inoltre, i dirigenti che, ad ogni nuovo mandato, gravitano intorno alle nuove presidenze, avendo solo cambiato ruolo e funzioni, ma essendo sempre in evidenza negli organi dei Consigli e delle Opere Speciali. Questo è un fenomeno diffuso ed estremamente dannoso in termini di rinnovamento della linea dirigenziale.

Prego il buon Dio di dare alla SSVP santi capi adeguatamente preparati ad affrontare le sfide di oggi, e che siamo protetti dagli opportunisti che si uniscono alla SSVP con obiettivi estranei alla nostra cultura, alla nostra identità e alla nostra storia. 

3.8. Aspetti ambientali

Uno dei problemi attuali è il clima del pianeta. La SSVP può anche contribuire a ridurre gli impatti negativi che il cambiamento climatico ha portato all'umanità. Non importa dove viviamo, se in Asia o in America, in Europa o in Africa: questo problema ci riguarda tutti allo stesso modo, che siamo ricchi o poveri. Negli ultimi anni, siamo stati testimoni di immensi disastri naturali, come incendi massicci, inondazioni devastanti, eruzioni vulcaniche e terremoti. Tutti questi episodi generano distruzione e causano altri effetti collaterali, come disoccupazione, movimenti migratori forzati, aumento della povertà, mancanza di cibo e di alloggi.

Tutti possiamo fare la nostra parte per contribuire alla salvaguardia del pianeta, dalle semplici misure come il risparmio energetico, l'acquisto di un'auto elettrica o il riciclaggio dei rifiuti, fino ad azioni più incisive, come fare pressione sui governi perché adottino misure meno aggressive per l'ambiente. Tutto è utile in questa lotta per salvare l'ambiente che ci circonda.

Le nostre Conferenze Vincenziane non si sono ancora rese conto del potere che possiedono né della portata delle loro azioni caritative. Tutto è carità, anche un buon consiglio su come trattare l'ambiente, che è creazione di Dio ("Laudato si'")¹². Possiamo fare molto, partendo dai gesti più

¹² "Laudato si'" è un'enciclica di [Papa Francesco](#), in cui il pontefice critica il [consumismo](#) e lo sviluppo irresponsabile e fa un appello al cambiamento e all'unificazione globale per combattere il [degrado ambientale](#) e il [cambiamento climatico](#). L'enciclica è stata pubblicata ufficialmente il [18 giugno 2015](#) ed è una risposta alle aspettative delle comunità internazionali religiose, ambientali e scientifiche, nonché dei



semplici, per esempio, dando una guida adeguata ai nostri assistiti, insegnando loro piccoli atteggiamenti che potranno ottenere grandi risultati. Abbiamo agito in questo modo durante le nostre visite a domicilio o nei nostri contatti con i più vulnerabili? Ci inseriamo nel dibattito ambientale o pensiamo che non si tratti di carità? E nei nostri Consigli e Opere Speciali, cosa abbiamo fatto per ridurre consumi e sprechi in generale?

Raccomando ai leader della SSVP, in tutto il pianeta, di approfondire la conoscenza di questi temi in modo da poter fare la differenza, sia all'interno che all'esterno della nostra organizzazione. Allo stesso modo, raccomando che le Conferenze siano adeguatamente formate, perché possano diffondere informazioni e cultura ambientale allo scopo di mitigare gli effetti nocivi dell'inquinamento e della negligenza di chi governa i territori, soprattutto nelle periferie delle grandi città.

Solo in questo modo aggiungeremo valore e importanza al nostro meritorio servizio. Le generazioni future si aspettano questo da noi, non ideologie o politica da quattro soldi, ma solo amore per la natura e cura della nostra Casa Comune. Questo è un approccio positivo con i giovani, che potranno così vedere nei vincenziani anche l'invito di Dio a fare la differenza in questo mondo molto disuguale e disumano. 

3.9. Il digiuno per la canonizzazione di Ozanam

Ogni 23 aprile commemoriamo due date importanti per la Società di San Vincenzo de' Paoli: la nascita del Beato Antonio Federico Ozanam (1813) e la creazione della prima "Conferenza di Carità" (1833). È quindi un giorno molto speciale per tutti noi confratelli e consorelle. Per rafforzare e vivere meglio queste date, il Consiglio Generale Internazionale ha lanciato nel 2021 la "Campagna Spirituale per la Canonizzazione di Ozanam", che consiste nella celebrazione di un digiuno, sempre il 23 di ogni mese, dedicato alla canonizzazione di Ozanam (digiuno secondo i precetti della Santa Chiesa, con discrezione e secondo i costumi di ogni luogo).

Perché è stato scelto il 23 di ogni mese per il digiuno per l'intenzione di Ozanam? Il numero 23 è molto significativo nella vita dei Vincenziani. Ozanam nacque il 23 aprile 1813, si sposò il 23 giugno 1841, fondò con i suoi amici la Conferenze della Carità il 23 aprile 1833, scrisse il suo testamento il 23 aprile 1853 e presentò alla sua amata moglie Amelia un mazzo di fiori sempre il 23 di ogni mese. In altre parole, 23 è il numero che meglio simboleggia la figura di Ozanam nella vita di ogni confratello e consorella.

Le Sacre Scritture sono piene di esempi di digiuno¹³. Dio preservò Ninive dalla distruzione perché gli abitanti di quella città digiunarono (Giona 3:5). Ester chiese a tutti gli Ebrei di digiunare affinché Dio li liberasse dal genocidio dei Persiani (Ester 4:16). Gesù assicurò ai suoi discepoli che i demoni possono essere cacciati solo con la preghiera e il digiuno (Matteo 17:21). Gesù stesso, durante la tentazione nel deserto, digiunò per 40 giorni per liberarsi del maligno (Luca 4:2),

Il digiuno è uno strumento spirituale molto potente. Perciò tutti sono invitati ad impegnarsi in questa Campagna Spirituale, sempre il 23 di ogni mese, finché la Santa Chiesa non proclami ufficialmente la canonizzazione di Ozanam, cosa che senza dubbio avverrà presto. 

leader politici, economici e dei [media](#), sulla crisi rappresentata dal cambiamento climatico. Francesco ha chiarito che spera che l'enciclica possa influenzare la politica energetica ed [economica](#), e stimolare un movimento globale di cambiamento per fermare il "deterioramento globale dell'ambiente". Il Papa si è rivolto a "ogni persona che abita questo pianeta", invitando la gente comune a fare pressione sui politici. Questa è la seconda enciclica pubblicata da Papa Francesco, dopo la pubblicazione della "[Lumen fidei](#)" nel 2013.

¹³ "Il digiuno, la preghiera e la carità sono mezzi che ci aiutano nel processo di conversione. Quindi, nello stesso momento in cui invochiamo Dio per Ozanam, stiamo anche purificando noi stessi. Dovremmo offrire questo digiuno a Dio, pregando per una rapida canonizzazione di Ozanam. Questo è il nobile scopo di questo digiuno suggerito dal Presidente Generale", ha spiegato padre Andrés Motto, della Congregazione della Missione, consigliere spirituale del Consiglio Generale Internazionale.



3.10. Il motto del servizio

È una tradizione tra i Presidenti Generali della Società di San Vincenzo de Paoli adottare un motto per guidare il lavoro di un'intera amministrazione. Il motto è quel sentimento più intimo del Presidente Generale, in cui condivide gli stessi ideali con i più stretti collaboratori del Consiglio di amministrazione, con i dipendenti della sede internazionale e, naturalmente, con tutti i confratelli e consorelle del mondo.

Il motto non deve essere confuso con la missione o la visione istituzionale del Consiglio, perché è qualcosa di personale, privato del Presidente. Il motto che ho adottato nel 2016, quando sono stato eletto, è tratto da San Marco 9,30-37: "Giunsero a Cafarnao. Trovandosi in casa, Gesù chiese loro: 'Di cosa stavate discutendo sulla strada?' Ma essi tacquero, perché sulla strada avevano discusso su chi fosse il più grande. Gesù si sedette, chiamò i dodici e disse loro: 'Se qualcuno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e colui che serve tutti!'".

Nel Vangelo, il Signore Gesù mostra un'immensa pazienza con gli apostoli. Quando Cristo chiede "Di cosa stavate discutendo sulla strada?", gli apostoli erano imbarazzati e non risposero nulla. Ma Gesù, che conosce il cuore e l'intimo degli uomini, sapeva già di cosa si trattava: si stavano scambiando opinioni su chi sarebbe stato il più grande tra loro nel Regno di Dio. Gesù non li rimprovera né li condanna, ma semplicemente approfitta della loro debolezza per insegnare.

Sul tema della "grandezza", il Salvatore dice loro che nel Regno di Dio, i grandi sono quelli che servono i loro fratelli. Servire, accettando il fratello così com'è, è la missione di ogni cristiano. Servire, aiutando il prossimo a migliorarsi per diventare una persona migliore, è la missione di ogni vincenziano. Servendo, pratichiamo le opere di misericordia e di carità, e così siamo molto più vicini al Signore. Così, questo motto ci invita a fare della nostra vita un vero servizio rivolto ai nostri fratelli più svantaggiati.

Un altro forte messaggio della Parola è che non possiamo cadere nelle pretese personali di ambizione, orgoglio e presunto "potere terreno", ma siamo invitati a fare della nostra vita un dono d'amore agli altri. E i leader vincenziani, che prendono decisioni importanti a favore dei poveri, devono prestare particolare attenzione a questa richiesta di Gesù: vuoi essere il primo nel Regno di Dio? Allora, qui sulla terra, sii il più umile, l'ultimo, lo schiavo e il servo di tutti.

"Chi vuole essere il primo sarà l'ultimo di tutti e il servo di tutti" è un versetto che chiarisce che l'unica grandezza valida agli occhi del Signore è la grandezza di chi, con umiltà e semplicità, vivendo intensamente le virtù vincenziane, fa della propria vita un servizio gratuito ai fratelli¹⁴. Gesù ci invita a condividere i doni, i talenti e le risorse che Dio ci ha dato, ancor più ora in questi tempi difficili della pandemia.

Pertanto, il motto del Consiglio Generale Internazionale che ho adottato è esclusivamente incentrato sul servizio, indicando la porta che ci conduce alla grandezza del Vangelo: servire il prossimo (come affermato in Matteo 25, 35-45). Questo motto è l'impronta dell'attuale gestione del Consiglio Generale e, pertanto, è l'invito che estendo a tutti i confratelli e le consorelle, specialmente ai dirigenti vincenziani, a tutti i livelli della nostra divina istituzione, mentre assumono i

¹⁴ Alcuni versetti dopo (Mc 10,42-45), il testo evidenzia la pretesa umana di Giacomo e Giovanni (figli di Zebedeo) di essere seduti, uno a destra e l'altro a sinistra, nel Regno che sarebbe stato stabilito da Gesù. Certamente, Giacomo e Giovanni immaginavano che il Regno proposto da Cristo sarebbe stato qualcosa di potente e glorioso e, per questo, desideravano posti d'onore al suo fianco. Gesù fu enfatico, ma amorevole come sempre: "Voi sapete che i governanti dei gentili li opprimono e i grandi li tiranneggiano. Ma non sarà così tra voi: chi vuole essere grande deve essere vostro servitore; e chi vuole essere il primo deve essere schiavo di tutti. Perché il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e per dare la sua vita in riscatto per molti". L'episodio mostra come Giacomo e Giovanni, anche dopo tutte le catechesi ricevute durante il loro viaggio a Gerusalemme, non avevano ancora capito la logica del Regno di Dio e continuavano a riflettere e vivere secondo il pensiero di questo mondo. Questo accade ancora oggi con molte persone che, nonostante siano state nella Chiesa per molti anni, sono facilmente guidate dal "piccolo potere", dalla vanità, dall'ego e dall'orgoglio, mentre assumono posizioni di rilievo nel lavoro pastorale, nei movimenti e nei servizi cattolici. Di fronte a questa povera manifestazione di ambizione e di onori, di privilegi e di primi posti, Gesù non accondiscende in alcun modo, perché ogni ambizione va contro i fondamenti della sua proposta salvifica. Per essere parte della comunità del Regno, quindi, è necessario che i discepoli siano pronti a percorrere, con Gesù, il cammino della sofferenza, dell'abbandono, dell'umiltà, del servizio disinteressato e della carità.



loro mandati di "leader servitori", sempre "servendo nella speranza" come è scritto nel logo della nostra cara SSVP. 

4. Anno di Le Taillandier

4.1. Il progetto "Anni tematici internazionali"

Una delle caratteristiche più sorprendenti dell'attuale mandato del Consiglio Generale Internazionale (dal 2016 al 2023) è la questione dei sette fondatori. Per molti confratelli e consorelle, solo il Beato Antonio Federico Ozanam è conosciuto e venerato, e gli altri sei occupano un ruolo puramente secondario. Questo è un errore. Sono tutti protagonisti. Ozanam stesso, in diverse occasioni, respinse questo commento e fu sempre molto corretto con i suoi compagni: "Eravamo in sette", disse in una lettera del 1841, quando celebrò la crescita del numero di Conferenze e confratelli in Francia e nel mondo.

Ma ancora oggi si sa molto poco degli altri fondatori della prima Conferenza di Carità, istituita il 23 aprile 1833. Per ampliare la conoscenza della vita e del lavoro dei sette fondatori, abbiamo avuto l'idea di lanciare il progetto "Anni internazionali a tema" che da allora è stato un successo. Questo progetto prevede un concorso di saggi, il lancio di un francobollo dedicato ogni anno a un fondatore e la creazione di un logo speciale. Così è stato per tutti questi anni: 2017 (Bailly de Surcy), 2018 (Lallier), 2019 (Lamache), 2020 (Clavé) e 2021 (Devaux).

Inoltre, il progetto degli anni tematici ha comportato il lancio di un festival cinematografico, vinto da una produzione brasiliana ("SSVP: L'origine"); e il concorso internazionale della canzone "I Sette Fondatori" in diverse lingue, la cui versione originale è stata vinta sempre da confratelli del Brasile. Un altro aspetto di questa iniziativa è la visita alle tombe di tutti i fondatori, effettuata ogni anno dai membri del Consiglio Generale. Parimenti, nel 2022, protagonista del progetto sarà il cofondatore Pierre-Auguste Le Taillandier (1811-1886).

Il Consiglio Generale, con questo evento e con altre iniziative legate al progetto "Anni tematici internazionali", rafforza l'impegno di consolidare la conoscenza della biografia dei sette fondatori della nostra amata Società di San Vincenzo de Paoli, prevista nella pianificazione strategica internazionale e uno dei punti forti di questo mandato. Ringrazio tutti coloro che hanno diffuso l'immagine dei sette fondatori (quella sulla tavola blu), e inserito questo tema nei corsi di formazione della SSVP e della Famiglia Vincenziana. 

4.2 Chi era Le Taillandier?

Il 28 gennaio 1811 nacque a Rouen (Francia) Pierre-Auguste Le Taillandier, uno dei sette amici che fondarono la Società di San Vincenzo de Paoli a Parigi il 23 aprile 1833. Aveva solo un fratello minore, Charles. Suo padre apparteneva a una famiglia di commercianti. Sua madre proveniva da una famiglia nobile. Le Taillandier si trasferì con la sua famiglia a Parigi dove poté completare i suoi studi giuridici.

Si unì ad Antonio Federico Ozanam nelle "Conferenze di Storia", sostenendo un'opera caritatevole più efficace al posto di interminabili discussioni teoriche su storia, letteratura e filosofia. Ozanam lo ha descritto come "un giovane molto amabile, ben informato e pieno di buon senso". "L'unico difetto riscontrato è che non è di Lione", ha scherzato Ozanam.

Nel 1833, fu molto attivo nella fondazione della prima Conferenza. Ha anche dato istruzione religiosa agli apprendisti durante le visite a domicilio e con i carcerati. Un fatto curioso: Le Taillandier temeva che la prima "Conferenza di Carità" si scindesse in diverse altre, perché pensava che il gruppo crescendo avrebbe infine assunto questa decisione. È registrato nei verbali che ha persino pianto durante il dibattito sull'argomento nel dicembre 1835. Ma fu convinto dagli altri fondatori



che era necessario permettere a nuovi membri di unirsi alla Conferenza per servire un maggior numero di poveri a Parigi.

Nel 1837, Le Taillandier andò a Le Mans e poi nella sua città natale, Rouen. Pierre-Auguste fu il primo dei giovani fondatori a ricevere il sacramento del matrimonio. Sposò Marie Baudry il 7 agosto 1838. La coppia ebbe quattro figli, tre femmine e un maschio. A Rouen, fu direttore di una compagnia di assicurazioni e di un ospedale. Lì fondò la Conferenza di San Godard nel 1841 e ne divenne il presidente. Era molto popolare tra i suoi amici della Conferenza e tra i cittadini e ricevette molti titoli di riconoscimento, anche se non apprezzava riceverli.

Dedicò i suoi ultimi giorni alla sua famiglia, all'educazione dei suoi figli, ai suoi amici, alla Conferenza e al giardino della sua casa che amava tanto. Pierre-Auguste Le Taillandier morì nella sua città natale il 23 marzo 1886 all'età di 75 anni. 

4.3 Concorso di saggistica

L'8 febbraio 2022, il Consiglio Generale Internazionale lancerà la sesta edizione del Concorso Letterario Internazionale "La Prima Conferenza - Le Taillandier". Saranno premiati i saggi o i saggi che riusciranno a presentare aspetti nuovi o poco conosciuti della vita personale, professionale, vincenziana e familiare di questo fondatore, oltre a mettere in evidenza il suo contributo alla nascita della prima Conferenza e all'espansione della SSVP nel mondo.

L'attuale Consiglio di Amministrazione del Consiglio Generale Internazionale rimane convinto dell'importanza che i sette fondatori hanno avuto nella storia del SSVP, non solo incentrata sulla vita del Beato Antonio Federico Ozanam, l'esponente di maggior rilievo, il cui processo di canonizzazione è ben avanzato, ma soprattutto del contributo che gli altri pionieri hanno dato alla Chiesa, ai poveri e all'umanità.

Il Consiglio Generale Internazionale crede che il Concorso Internazionale "La Prima Conferenza - Le Taillandier" avrà lo stesso successo delle edizioni precedenti, i cui premi sono stati assegnati a Vincenziani di varie parti del mondo. Questo è esattamente ciò che vogliamo: conoscere di più e meglio la vita e l'opera dei nostri fondatori, le loro qualità, le loro virtù e anche le loro imperfezioni. Questo è uno dei principali obiettivi che intendiamo raggiungere nel servizio della Presidenza del Consiglio Generale.

Secondo il regolamento specifico, che sarà pubblicato sul sito web del Consiglio Generale, saranno mantenute le linee guida generali adottate nei concorsi precedenti, così come i premi in denaro¹⁵, sia per gli autori vincitori che per le Conferenze in cui lavorano. Saranno pubblicate le regole da seguire per la produzione dei testi (numero di pagine, struttura del testo, fonti bibliografiche, lingue accettate, scadenze, premi, ecc.) Siamo sicuri che i lavori accademici su Le Taillandier saranno altrettanto ricchi, come quelli degli anni precedenti, presentando curiosità e particolarità della vita di quest'uomo così importante per la storia della SSVP.

Invito tutti i Consigli Nazionali o Superiori a pubblicare articoli e riflessioni incentrate sul ruolo guida di Le Taillandier nel processo di fondazione della SSVP, stimolando lo studio della sua vita e della sua opera, negli aspetti personali, professionali, accademici e vincenziani, contribuendo al Consiglio Generale nella realizzazione dell'Anno Tematico Internazionale 2022.

Il Consiglio Generale suggerisce che l'8 dicembre 2022, data di chiusura dell'Anno Tematico Internazionale di Le Taillandier", in tutte le parrocchie del mondo si celebri una Messa di ringraziamento con intenzione speciale per la memoria di questo fondatore. Anche il 23 marzo, data della sua morte, le Conferenze ricordino la sua storia leggendo testi su di lui come lettura spirituale nelle Conferenze Vincenziane.

¹⁵ Ringraziamo il Consiglio Centrale dell'Alto Adige dell'Italia per il suo generoso e costante aiuto che permette al Consiglio Generale Internazionale di premiare i vincitori ogni anno.



Spero che molti confratelli e consorelle di tutto il mondo partecipino al prossimo concorso. Come Presidente Generale, sono orgoglioso di aver promosso prioritariamente questo progetto e di vedere che è stato molto utile per la nostra Società. Oggi sappiamo molto di più sui nostri padri fondatori. 

5. Messaggio finale

5.1 Una società in espansione

Dalla creazione della Società di San Vincenzo de Paoli nel 1833, e più precisamente dopo la fondazione del Consiglio Generale Internazionale nel 1839, si sa che la nostra istituzione è cresciuta molto, in qualità e quantità. In questi quasi 200 anni di cammino vincenziano, la Confederazione Internazionale SSVP si è ampliata molto. Forse nemmeno i nostri fondatori potevano immaginare fin dove saremmo arrivati.

Attualmente, la Società è presente in 153 nazioni, con 800.000 confratelli e consorelle, 48.000 Conferenze, 5.000 Opere Speciali e 30 milioni di persone assistite regolarmente. Sono cifre impressionanti che ci riempiono di orgoglio, gioia e grande responsabilità sociale. Sul sito web del Consiglio Generale ci sono informazioni su tutti questi 153 Paesi, contenenti l'indirizzo e-mail del presidente nazionale, l'indirizzo completo della sede nazionale e le statistiche relative, come il numero di Conferenze e di membri.

Nell'attuale mandato del Consiglio Generale Internazionale, di cui ho il piacere di occupare la nobile posizione di Presidente Generale, si sono fatti grandi passi avanti nell'espansione della SSVP. Sette nuovi Paesi hanno aderito alla Confederazione dal 2016: **Vaticano, Albania, Cipro, Isole Cayman, Liberia, Tanzania e Capo Verde**. Ci sono anche una quindicina di altre nazioni che sono già state tracciate e che, con la grazia di Dio, presentano tutte le condizioni per la fondazione di una Conferenza, come la Grecia e i Paesi scandinavi. Questo grande sforzo fa parte della pianificazione strategica del Consiglio Generale attraverso il progetto "SSVP Plus".

In questi cinque anni di mandato, anche con la crisi sanitaria del coronavirus degli ultimi due anni, il numero delle aggregazioni delle Conferenze e delle istituzioni dei Consigli ha battuto ogni record: ci sono state **3.000 aggregazioni** e **200 istituzioni**. Queste cifre dimostrano che la SSVP, nonostante i tempi bui in cui viviamo, sarà sempre benedetta da Dio, poiché è di ispirazione divina e il suo ruolo istituzionale consiste in qualcosa di molto significativo: la santità dei membri e la carità verso chi soffre. 

5.2 Riconoscimenti finali

Esprimo qui la mia profonda gratitudine al Consiglio di Amministrazione del Consiglio Generale, composto da 12 membri, scelti da me dopo la dovuta consultazione con i Paesi, tenendo conto del profilo, delle qualifiche e delle virtù di ciascuno. Oltre al Consiglio di amministrazione, circa 120 altri confratelli e consorelle fanno parte di qualche servizio, commissione, dipartimento, vicepresidenza, task-force o missione all'interno del Consiglio Generale. E nella nostra sede mondiale, situata a Parigi, abbiamo un personale costituito da sette membri molto preparati ed esperti.

Inoltre, estendo i miei ringraziamenti speciali a tutti i 153 Paesi che fanno parte della nostra Confederazione. A tutti coloro che ho menzionato, rinnovo la mia sincera gratitudine perché senza l'appoggio del personale, dei Consigli Superiori e del Consiglio, sarebbe impossibile essere un buon Presidente Generale. È veramente un lavoro di squadra!

Come faccio sempre, chiedo le preghiere di tutta la comunità vincenziana internazionale affinché possiamo portare avanti i progetti, i programmi e le iniziative del Consiglio Generale, in linea con la pianificazione strategica internazionale, per valorizzare la SSVP. Se riuscirò a fare progressi adeguati



in questa missione, sarò molto felice e avrò adempiuto al mio ruolo di leader di questo "santo esercito della carità". 



Confratello **Renato Lima de Oliveira**
16° Presidente generale

